

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA** - n. 352 del 4 febbraio 2011

inviato alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: TRISTEZZA E PREOCCUPAZIONE – AVANTI CON IL FEDERALISMO – VERBANIA CAMBIA SUL SERIO

TRISTEZZA E PREOCCUPAZIONE

Spesso ho scritto "...E' un momentaccio..." ma credo che in queste settimane la politica italiana viva un momento che più che brutto è diventato squallido. Squallido per i contenuti delle vicende all'ordine del giorno, i personaggi che girano, i fatti che vanno al di là della semplice cronaca.

Io mi sento addirittura imbarazzato ad essere un deputato perché – visto che si fa una costante generalizzazione di tutto e di tutti – sono indicato dai media come un mezzo delinquente solo per essere stato eletto dai cittadini a Montecitorio (o “nominato”, vista questa legge elettorale, ma comunque lo ero stato eletto anche prima...). Eppure sento di fare il mio dovere, di lavorare con impegno anche se sembra che questo non conti più niente.

Nessuno mi ha mai obbligato a votare in questo o quel modo e giovedì sera ho votato con convinzione contro la richiesta dei giudici di Milano perché quella richiesta non aveva alcuna logica, alcuna motivazione, alcun senso se non essere una voluta forzatura politica.

Berlusconi sarà anche indifendibile sul piano personale - se sono vere le cose che si raccontano - ma noi dovevamo votare se fosse o meno corretto un determinato atto che - secondo me - non era legittimo, ma ogni considerazione giuridica si è persa nel “gossip” e nella demagogia.

Sono molto triste se penso all'Italia che speravo di costruire (e di questo parleremo lungamente), ma soprattutto sono preoccupato perché vedo problemi insoluti che vanno ben al di là di più o meno piccanti cronache rosa. E' in gioco infatti l'equilibrio dei poteri di una Repubblica nata con una Costituzione ormai antica che proprio tra Governo, Parlamento e Magistratura calibrava pesi e contrappesi, equilibri e reciproci controlli che sono saltati a tutto danno dell'intero paese.

Le funzioni del Parlamento sono scese a livello notarile nell' approvare di fatto solo mozioni o solo decreti governativi che - giusti o sbagliati che siano - (e di solito per me sono condivisibili) sviliscono però la funzione legislativa che così viene assunta dal governo. E' un processo in atto da più legislature: Prodi chiese e ottenne deleghe per 44 diversi argomenti.

Si tratta allora di ammettere che questa non è più una Repubblica “parlamentare” ma una sorta di premierato dove chi vince le elezioni governa e dove al massimo il Parlamento ratifica e controlla, ma di fatto senza più legiferare. Non è cosa di poco conto, perché la nostra non è una Costituzione “presidenziale” e se lo diventa allora servono altre norme di controllo.

Preoccupante e poi la crescita abnorme del potere della Magistratura che si è inserita a tutto campo nella politica, condizionandola e di fatto potendo così cambiare l'esito stesso delle elezioni.

Lo è stato nel 1992-94 con “mani pulite” e con quei magistrati (non solo Di Pietro) che però poi si sono infilati in politica. Ha continuato a farlo con De Magistris (1998), anche lui poi transitato in politica, come fanno oggi politica la Boccassini e i suoi collaboratori.

Non si prenda il caso di Berlusconi sullo specifico aspetto personale, guardiamo invece alla realtà in un contesto più vasto: i Magistrati (o almeno una parte di essi, siano pure una minoranza sembrano essere quelli che contano) si auto-controllano il CSM e quindi nessuno li giudica, possono disporre di poteri enormi di verifica e controllo, intercettano in pratica tutti e senza limiti, scelgono chi inquisire e chi no, di fatto condizionano e controllano la stampa e l'informazione. I “numeri” messi in campo per verificare se Berlusconi sia andato o no a letto con una minorenni sono impressionanti: mesi e mesi di intercettazioni (anche prima dei fatti di Ruby) con schedatura di chiunque sia andato ad Arcore, migliaia di controlli, centinaia di interrogatori, decine di giudici e agenti impegnati, milioni di euro già spesi...è questo il “normale metodo di indagine”?

In questi giorni sono successe situazioni gravi e non penso solo alle perquisizioni personali a giornalisti e giornali che hanno osato attaccare la Procura di Milano, ma che a Roma si inquisisca il Ministro degli Esteri solo perché - in parlamento! - accenna a delle carte non gradite (caso Fini – Montecarlo), ma purtroppo confermant i le note vicende Tulliani, è molto preoccupante.

Ma dove sono appunto l'equilibrio dei poteri, i metodi di controllo, la necessaria garanzia ai cittadini di essere giudicati in maniera equa?

Credo necessaria una riflessione molto seria su quanto stia accadendo nel nostro paese perché passeranno Berlusconi e tanti altri leader politici, ma l'Italia resterà anche "dopo" questa legislatura e questo governo...e quale Italia sarà? Questo è il vero tema su cui dobbiamo discutere, ma non si può farlo se ogni giorno i giornali dedicano pagine su pagine a intercettazioni ed interrogatori virtualmente "segreti" e che invece vanno direttamente in TV, via internet e sulla stampa senza che nessuno obietti alcunché, nel silenzio dei "garanti" e senza alcun provvedimento disciplinare .

Tutto ciò detto non per difendere la privacy di chi comanda, ma quella di tutti i cittadini che rischiano di perdere le proprie libertà personali, mentre nel suo complesso la Giustizia italiana civile e penale non funziona...Ma a chi chiede di cambiarla si risponde sempre di no e nessuna legge di fatto va avanti per una vera riforma. Esagero? Chiunque viva o abbia vissuto sulla propria pelle una qualsiasi ingiustizia e voglia avere "giustizia" da questo Stato sa che non sto per niente esagerando.

FEDERALISMO NECESSARIO

E' grave, molto grave che - antepo nendo le divisioni e le tattiche politiche alla concretezza - e solo sfruttando la loro sovrabbondante presenza numerica in "Bicamerale" (non rispondente alla proporzione degli eletti in parlamento dai singoli partiti) l'opposizione abbia cercato di bloccare i decreti per attuare il federalismo municipale.

Tutto è migliorabile e perfettibile, ma la riforma in senso federale della finanza locale è oggi una necessità e fermarla è un atteggiamento suicida: bene ha fatto il governo ad andare avanti per decreto e a farla partire senza altri indugi.

Ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità: a livello centrale devono prendersela i singoli partiti mentre a livello locale solo con il federalismo i cittadini potranno valutare le capacità e l'impegno di chi li amministra, a cominciare dai sindaci.

Non è possibile continuare con questa incertezza per un aperto, inutile boicottaggio che dovrebbe pur fare aprire gli occhi agli elettori della sinistra (e del "terzo polo" che gli ruota intorno): fermare il federalismo non significa voler contrastare la Lega, ma è sciocco autolesionismo.

Solo con un "federalismo delle responsabilità" chi spreca i soldi dovrà fare sacrifici: non si riduce il deficit pubblico tagliando a tutti in modo indiscriminato e continuando quindi a proporzionalmente favorire chi ha sprecato in passato. In un momento di assoluta emergenza la riforma del federalismo municipale è una priorità e spero che vada a regime il più presto possibile.

VERBANIA CAMBIA SUL SERIO

Nei giorni scorsi abbiamo presentato nei dettagli la domanda per far partecipare la nostra città ad un bando regionale che dovrebbe finanziare parzialmente l'avvio di lavori per 20 milioni di euro per realizzare un piano complessivo destinato a cambiare il volto e il futuro di Verbania.

Abbiamo proposto 13 iniziative strategiche che vogliono innanzitutto collegare finalmente Intra e Pallanza dal punto di vista urbano e che nell'area dell'Arena, in posizione strategica, veda nascere un polo di attrazione culturale, turistica e economica di grande interesse.

Verbania non avrà solo un nuovo teatro ma un vero e proprio centro congressi, uno spazio per i giovani, una arena esterna fino a 3.000 posti con la possibilità di gestire contemporaneamente diverse sale per incontri, cinema, spettacoli teatrali, rassegne di moda, momenti di aggregazione culturale...Oppure "ribaltare" l'intero piano principale in un'unica sala da 1000 posti.

Il nuovo spazio teatrale sarà dotato di una buca per l'orchestra (unica di tutta la zona), ristorante, due bar, spazio interno ed esterno per i giovani.

Resterà intatta a lago la spiaggia, ma aumentata l'area a verde, con modernissime le soluzioni di carattere ambientale (per esempio a riscaldare e rinfrescare il centro polivalente sarà l'acqua del lago con un grande risparmio energetico),

Ma le iniziative prevedono anche la riqualificazione urbanistica del torrente San Bernardino, la pedonalizzazione di parte degli argini, la diffusione della “banda larga” in tutto il centro della città, nuove piste ciclabili. Non solo, se il bando ci darà quanto richiesto (noi metteremo comunque 7 dei 20 milioni richiesti) “libereremo” le risorse già bloccate per il vecchio teatro.

Sempre nel piano strategico sono previste iniziative di carattere sociale ed economico, incentivi per nuove imprese, completamento di strutture pubbliche come la biblioteca e palazzo Flaim, con una collaborazione stretta tra Unione Industriale e CNR-Istituto degli Ecosistemi.

Sono previsti 112 nuovi posti di lavoro diretti (ma saranno centinaia quelli creati nell’indotto) dando la possibilità a Verbania di cambiare pagina e senza incidere ulteriormente nei bilanci del comune. Saranno quindi libere altre risorse per realizzare ulteriori opere pubbliche nonostante le attuali difficoltà di tutti i comuni d’Italia.

Tutto è migliorabile, ma davvero non pensavo che alcuni singoli personaggi dell’opposizione locale (non tutta, per fortuna!) anziché magari dissentire su qualche intervento ma lavorare per il bene della città abbiano subito iniziato a tentare di fermare tutto auspicando un fallimento del bando. Credo che mai come in questa occasione i verbanesi possano notare chi antipone gli interessi della città ai preconcetti politici...e mi fermo qui perché certe realtà e certi rancori personali sono così squallidi da non meritare spazio. Sottolineo solo che questa opportunità è frutto di un lavoro silenzioso e serio di mesi e mesi, certi che questa sia una occasione da non perdere. Resta insomma e continua il nostro impegno a lavorare seriamente - e con i fatti - per il bene della nostra città.

E’ uscito a Natale “NELLE RETI DEL TEMPO”, un libro che ho scritto insieme a Carlo Alessandro Pisoni e Ivan Spadoni con storie, parole ed immagini di pescatori alle Isole Borromee e sul lago Maggiore. Una raccolta di centinaia di foto – molte inedite – ed una storia completa di secoli di pesca sul nostro lago, con ricordi e personaggi di una società che anche dalla pesca traeva la propria vita e che in larga parte ora non c’è più. Il volume – di oltre 250 pagine in grande formato – è prenotabile per i lettori de IL PUNTO direttamente contattandomi. Il prezzo di copertina sarà di 35 euro, per i lettori ridotto a 30 euro, spese di spedizione comprese. Al netto delle spese vive, il ricavato della vendita del libro andrà totalmente a favore del “VERBANIA CENTER”, iniziativa di cui leggerete più sotto e che - tra i suoi primi interventi - collaborò proprio nell’aiutare una popolazione di pescatori sul Lago Turkana, nel nord del Kenya. Chi desidera comunque contribuire al progetto Verbania Center, può contribuire alla Campagna di Raccolta Fondi con una donazione libera sul conto dell’ Associazione Amici della Fondazione Comunitaria del VCO Onlus sul c/c bancario della BANCA INTESA SANPAOLO - IBAN: IT19 Q030 6922 4100 0000 0202 043. E’ inoltre possibile effettuare versamenti sul c/c postale n. 76673664 intestato a Marco Zacchera - Via Castelli 30/a 28922 VERBANIA, in entrambi i casi indicando come causale "FONDO VERBANIA CENTER"

IL PUNTO è la newsletter settimanale dell’on.le Marco Zacchera, deputato piemontese del “Popolo delle Libertà” contattatemi sempre al mio indirizzo mail marco.zacchera@libero.it - Sul sito www.marcozacchera.it trovate ogni informazione e chiarimento sulla mia attività politica ed anche la possibilità di leggere i numeri arretrati de IL PUNTO. Prego tenere presente che se questa mail non viene aperta per alcune settimane automaticamente il vostro indirizzo mail viene cancellato come lettore. **IL PUNTO è liberamente riproducibile su altre fonti di stampa**, ma è gradita la citazione della fonte con l’ impegno morale - se il testo viene condensato - a non distorcere il significato di quanto qui scritto. **CHI INVECE NON DESIDERASSE INVECE PIU’ RICEVERE “IL PUNTO” BASTA LO COMUNICHI a marco.zacchera@libero.it E VERRA’ IMMEDIATAMENTE CANCELLATO DALLA MAIL-LIST . Chiedendo la cancellazione prego controllare l’indirizzo al quale si riceve IL PUNTO e chiarire se si desidera sia cancellata l’edizione “Italia” o “Esteri”. Ad evitare incomprensioni, infatti, verificate appunto l’esatto indirizzo tramite il quale vi arrivano queste news.**

A tutti un saluto

MARCO ZACCHERA